

# LA FIONDA DI DAVIDE

lafiondadidavide@libero.it

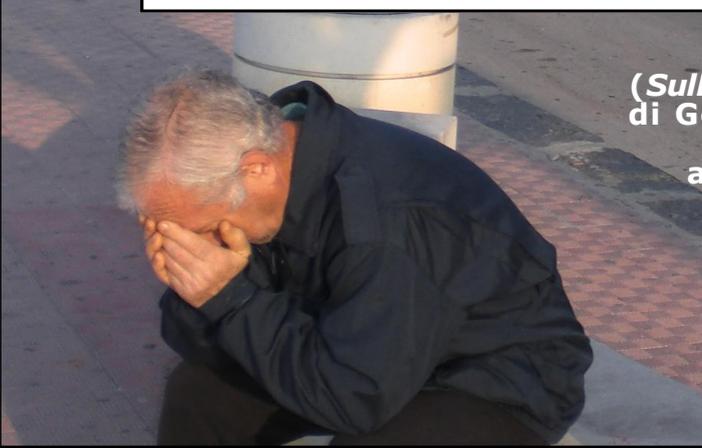
**Affrontando i giganti**

Distribuzione gratuita



**16.000 DEPRESSI A GELA**

**C'è un RIMEDIO?  
Sì, ce n'è uno  
POTENTISSIMO !**



*(Sullo sfondo, un tratto del lungomare di Gela. Qui a lato, un tipico depresso, con la testa penzoloni, appesantita da tristi pensieri).*

**In questo numero...  
L'impossibile è diventato possibile  
per i gelesi: *Luca Nastasi, Maria  
e Lidia Agustinello, Giusy Messina,  
Stefania Nuzzarello (vittoriese).***

## **LA PIÙ GRANDE PIAGA DO PAÏSI.**

Sembra incredibile, ma la stima è questa: 16.000 gelesi in questo momento si trovano tra le grinfie della depressione. Di questi, però, i depressi cronici sono 4.000 (si stima), mentre gli altri 12.000 attraversano una depressione episodica, dovuta magari alla perdita di una persona cara, ad una delusione amorosa, o a dispiaceri legati all'andamento della vita familiare. Gli specialisti confermano che, come nel resto della nazione, regina incontrastata dei mali a Gela è la depressione, ormai infiltratasi quasi in ogni

famiglia. Inoltre, le organizzazioni sanitarie, osservando i primi mesi del 2008, avvertono che la tendenza alla depressione è in ulteriore rialzo. Tra poco riguarderà il 25 per cento della popolazione, praticamente una persona su quattro. Di riflesso ci sarà da soffrire in ogni famiglia. Le più colpite sono le donne (rappresentano l'80 per cento dei casi di depressione). Il male del secolo non risparmia giovani (causa delusione amorosa o difficoltà lavorative) e anziani (causa solitudine). E' il momento di girare pagina. In tutti i sensi.

(r.g.)

## UN RIMEDIO EFFICACE PER I 16.000 GELESI IN CRISI DEPRESSIVA



**Un tipico depresso. Attualmente 16.000 gelesi versano in crisi depressiva. Nel riquadro a destra, Nuccio Iozza, pastore Chiesa sulla Roccia di Gela**

Sedicimila gelesi in depressione, un altro gigante a piede libero nella nostra città. Persone una volta piene di vita, leoni che si gettavano sulle difficoltà quotidiane magari con grinta, ridotte adesso a qualcosa di simile ad uno spaventapasseri in un campo di cocomeri. Nel loro cammino terreno qualcosa di brutto ad un certo punto è accaduto, ed è andata via la luce. Il mondo odierno non ci risparmia occasioni per cadere nella trappola del male oscuro: la precarietà lavorativa, i problemi economici, la fragilità delle relazioni sociali, il sentirsi inadeguati al cospetto di una società troppo esigente e frenetica, il senso di insicurezza e di scarsa autostima assorbito magari dall'ambiente in cui siamo cresciuti, l'impotenza di fronte alla sofferenza delle persone care, la solitudine, il lutto, le delusioni amorose, i traumi infantili non superati, le piccole e grandi violenze quotidiane. Il problema che ci assilla sembra troppo grande per le nostre forze, **pensiamo che non ci sia più niente da fare, ci lasciamo così andare alla deriva.** Pensieri sbagliati ci inducono ad affrontare la situazione in modo sbagliato. Perdiamo di vista ciò che siamo realmente e fermiamo ossessivamente la nostra mente su ciò che, sull'onda dell'evento negativo, immaginiamo di essere diventati. Quando pensieri di paura, preoccupazione, risentimento, sensi di colpa e rabbia repressa covano dentro di noi senza trovare una valvola di sfogo, eccoci infarinati sulla padella della

depressione. Proprio nessuno ne è immune, anche grandi uomini di Dio come Elia la sperimentarono. Egli, vedendosi come un fallito, si convinse di esserlo veramente, e... *"s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino, andò a mettersi seduto sotto una ginestra, ed espresse il desiderio di morire, dicendo: 'Basta! Sono stufo, non ne posso più, non voglio più andare avanti. Sto sprecando la mia vita'".* Forse anche tu in questo momento stai ragionando come Elia, ostaggio dell'auto-commiserazione. Forse la tua vita si è interrotta il giorno che hai perso una persona cara o hai provato una cocente delusione. Il dolore di un angoscioso ricordo ancora brucia nel tuo cuore e i fantasmi del passato ti torturano senza sosta. Forse, a furia di averne preso tanti, gli effetti collaterali degli antidepressivi



ti hanno intirizzato sino al punto da passare per una statua. Non vedendo la minima via di uscita al tuo problema, chissà quante volte ti sei lasciato accarezzare dal pensiero di farla finita. Caro amico, non importa cosa pensi di te, non importa da quanto tempo vivi in questo stato vegetativo e quanto esso si sia fatto grave. Dio ti ama e ti vuole liberare, perché tu sei sempre stato prezioso ai suoi occhi. *"Voi conoscerete la verità e la verità vi farà liberi"*, proclamò Gesù, il quale sapeva dell'importanza di pensare in modo sano. *"Io sono venuto a liberare i prigionieri"*, rassicurò inoltre il Figlio di Dio. **Quello che conta è che per Gesù nessuna guarigione è troppo difficile.** Non rassegnarti, con la potenza di Dio è possibile sconfiggere per sempre il male di vivere. Chiedi a Gesù di darti un nuovo inizio, invitalo nel tuo cuore, fallo adesso. Nel segreto della tua cameretta confessaGli le cause più profonde della tua crisi. Non indugiare oltre, il male ti ha già derubato abbastanza della gioia di vivere. Se oggi stesso **chiedi al Signore Gesù Cristo di riaccendere la tua vita,** tutto inizierà a cambiare. SeguendoLo, nella tua mente affioreranno pensieri buoni al posto di quelli cattivi. Sarai inondato di vera pace. Finalmente, dopo tanto tempo, la notte potrai avere sonni tranquilli. **Dio ti ha creato per essere felice, lo sai?**

*Nuccio Iozza*

## GRAZIE GESÙ, CHE MI HAI TIRATO FUORI DAL TUNNEL DELLA DEPRESSIONE!

**"Un pensiero angoscioso e ricorrente mi aveva strappato la serenità interiore".**



**Luca Nastasi, gelese, 33 anni, la paura di avere un brutto male lo aveva gettato nello sconforto**

Mi chiamo Luca Nastasi, sono di Gela, ho trentatré anni. Sono sposato e oggi mi sento un giovane veramente felice! Vi chiederete: perché oggi? Circa quattro anni fa ho attraversato un momento difficile, in cui vidi crollarmi il mondo addosso. Fui preso da un'angoscia mortale dopo avere letto un opuscolo informativo sulla prevenzione dei tumori. Sfogliandolo, prima con superficialità, poi con sempre maggiore interesse, mi impressionarono specialmente le parti riguardanti i "campanelli d'allarme" del tumore al cervello e i vari sintomi che si accompagnano ad esso; li memorizzai, ma non gli diedi alla fine più di tanta importanza. Dopo qualche tempo, iniziai ad avvertire (o così mi sembrava) i sintomi elencati in quell'opuscolo. La mia prima reazione fu di ignorare gli inaspettati malesseri, ma nella mia mente riecheggiavano quelle frasi allarmanti che avevo letto. **La galoppante preoccupazio-**

ne prosciugò il mio sorriso. Mi convinsi di essere malato. Una sera mi confidai con mia moglie, ma lei, cercando di tranquillizzarmi, non diede molto peso alle mie paure. Io però ero sempre più terrorizzato: avevo paura di morire, paura di lasciare mia moglie da sola; **la notte mi svegliavo di brutto e piangevo in silenzio, come un bambino.**

Ossessionato dai pensieri negativi, decisi di sondare il mio reale stato di salute sottoponendomi a tutti gli accertamenti necessari. Risultai perfettamente sano!

Tuttavia continuavo a stare male. Nessuno più riusciva capirmi e ad aiutarmi. Mi sembrava di impazzire. **Ero sprofondato in una inespriabile depressione che mi stava consumando come una candela.** Concentrandomi sui miei problemi stavo impedendo a Dio di parlare al mio cuore e di darmi la pace, la gioia e la guarigione che Lui può dare.

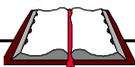
Nonostante facessi parte di un gruppo di preghiera, preferivo fuggire dalla presenza di Dio per rimanere da solo con le mie paure. Poi però, avendo esaurito tutte le mie forze umane, decisi di chiedere l'aiuto di Dio.

**Realizzai che per uscire dalla depressione dovevo cambiare il mio modo di pensare.** Per lungo tempo avevo cibato la mia mente di pensieri sbagliati, ma con Dio potevo farcela!

Presi la Bibbia e, prima di leggerla, pregai quasi sussurrando: "Tu sei in me e mi darai la forza per vincere!".

Aperto il libro di Dio, lessi le parole di Gesù: "Colui che è in me è più forte di colui che è nel mondo". Per me era la conferma che potevo farcela; cominciai a piangere, a glorificare Dio per la sua bontà, e nella mia mente a

poco a poco affluivano fiducia e refrigerio. Fu in quel momento che sentii che tutto era finito, riconoscendo che Gesù Cristo è più grande e più forte di ogni problema. Caro amico, se pensi di non potercela fare, è il momento di cercare il Signore Gesù Cristo!



**"Il Signore è la mia luce e la mia salvezza: di chi temerò?"**  
Salmo 27:1

**Testimonianza autentica, verificabile al 347.6605030**

# COM'È BELLO TORNARE A VIVERE E A GIOIRE DI CUORE!

**Quando la figlia scoprì di avere la celiachia, la mamma cadde in depressione per il dispiacere. Sulla famiglia Agustinello la tempesta infieriva senza posa. Ma un giorno Qualcuno bussò...**



**Maria, 47 anni, e Lidia Agustinello, 24. "Il Signore Gesù ci ha ridato il sorriso e la forza per ricominciare!"**

Mi chiamo Maria Agustinello, ho quarantasette primavere e sono una casalinga di Gela. Anni fa Dio mi ha liberata da una forte depressione. Prima di conoscerLo, tutta la mia esistenza ruotava attorno alla mia famiglia. Tutto quello che avevo mi bastava: un marito, due figlie, una bella casa.

Fino a quando non arrivò una tempesta che minacciava di far crollare tutto quanto avevo costruito. Lidia, la mia secondogenita, con lo svezzamento cominciò a stare male e nessuno, medici compresi, riusciva a risalire all'origine del suo malessere. Dopo diversi consulti, le diagnosticarono la celiachia (intolleranza al glutine), perciò **mia figlia non avrebbe più potuto mangiare alimenti che contenevano questa sostanza, come ad esempio pane e pasta.** Nel realizzare che la nostra vita non sarebbe certo stata più la stessa, a tutti noi cadde il mondo addosso. Iniziai, di riflesso, a manifestare una continua apprensione per la vita di mia figlia, diventando iperprotettiva: non uscivamo più, le evitavo accuratamente il contatto con gli altri bambini, a casa **mangiavamo quando lei dormiva.** Evitando il glutine, Lidia cresceva benissimo, finalmente la vede-

vo sorridere e giocare come tutti i suoi coetanei. Ma più passava il tempo e più mi spaventava l'idea che potessero sorgere dei problemi quando mia figlia sarebbe andata a scuola. Vivevo con la paura e l'ansia che potesse mangiare di nascosto cibo al glutine, e intanto la depressione si prendeva prepotentemente le redini della mia vita. Mi chiusi in me stessa, non riuscivo a relazionarmi nemmeno con i miei familiari. Cominciai a trascurare mio marito e la figlia maggiore, concentrando tutte le mie forze su Lidia. La paura mi aveva proprio soggiogata. Sotto prescrizione medica, cominciai a fare uso di farmaci antidepressivi, senza però rimediarne alcun beneficio. Il neurologo aumentava sempre più le dosi, ma l'unico risultato era una forma di **stordimento che peggiorava la situazione.** Cercavo una scappatoia ma non avevo più neanche le forze fisiche per arrivarci; **trascorrevole mie giornate a letto, al buio,** mi sentivo molto debole. Ogni giorno mi alzavo dal letto già stanca e mi sentivo in colpa perché non riuscivo più a prendermi cura della mia famiglia.

La tempesta infuriava sempre più forte.

Ma proprio quando stavo per toccare il fondo, **il Signore Gesù Cristo bussò alla porta del mio cuore.** La maggiore delle mie figlie mi invitò ad una riunione nella Chiesa sulla Rocca. Quella sera aprii il mio cuore al Signore e le tenebre che avevano sopraffatto la mia mente cominciarono a diradarsi. Capii che dovevo prendere forza in Dio e arrendermi al Suo amore. Cominciai a sentire una pace interiore mai provata. Stavo finalmente uscendo dal buio. Iniziai a vedere il problema di mia figlia in modo diverso, mi aprii alla vita e ripresi a curarmi di mio marito e della primogenita. Ricevuta la forza per cambiare, decisi di non prendere più gli antidepressivi, e così tutto ciò che mi legava a quel periodo evaporava in un ricordo.

Oggi la mia vita ha acquistato un nuovo scopo: finalmente sono una madre presente con entrambe le mie figlie. La tempesta ha lasciato il posto al sereno. A Dio tutto è possibile, Egli può liberare l'anima da ogni forma di depressione, ansia e paura.

#### PARLA LIDIA.

Mi chiamo Lidia Agustinello, sono di Gela ed ho ventiquattro anni. Esteriormente sembro una ragazza senza alcun problema fisico, ma sono celiaca (intollerante al glutine). Quando mi diagnosticarono il male avevo solo quindici mesi, e per i miei genitori fu un trauma. Paura ed ansietà ebbero il sopravvento.

Ciononostante, mediante una dieta accorta, fino ai diciotto anni crebbi piuttosto bene.

Subito dopo però sono cominciati i guai. Mi confrontavo con le mie coetanee e notavo che non eravamo uguali; **per me diventava problematico anche andare a mangiare una pizza o un panino** e, quindi, mi ritraevo sempre di più in me stessa, mostrando un atteggiamento di ribellione verso chi mi stava intorno e mi amava. Ero profondamente delusa e mi chie-

devo continuamente perché mi era capitato tutto questo. Un giorno, per non sentirmi diversa dagli altri, di mia iniziativa **cominciai a mangiare di nascosto tutto ciò che, per il mio bene, mi era stato vietato.** Nell'immediato non accusai disturbi, ma in seguito non riuscii più a mangiare e **dimagrii a vista d'occhio. Mi ritrovai sull'orlo dell'anoressia.** La situazione ebbe serie ripercussioni sul mio stato psicologico: da un lato ero fragile e traboccante di paura, dall'altro, invece, ce l'avevo con tutto e con tutti, Dio compreso.

Pensavo che anche Lui mi avesse abbandonato. Più passava il tempo, più la mia situazione peggiorava, **non c'era niente che riuscisse a scuotermi dal malessere,** che per giunta mi faceva sentire inferiore ai miei coe-

tanei. Oggi sono in grado di dire che quello **era un periodo di depressione.** Mia sorella e mia madre cercavano di aiutarmi, ma io non acconsentivo! Mi ero costruita una corazza che non permettevo a nessuno di scalfire. Ripetevo a me stessa: "Non ne uscirò fuori, la mia vita ormai è rovinata!". Fu allora che decisi di andare in chiesa e di cercare di conoscere più da vicino Dio. Dal momento in cui affidai a Lui tutte le mie paure, iniziai ad accettarmi e ad accettare gli altri. Oggi sono serena e posso testimoniare che Egli mi ha **guarita dalla depressione** e mi ha **liberata dal complesso di inferiorità** che condizionava la mia esistenza.

Ho sperimentato che, se anche Dio non cambia le circostanze attorno a noi (malattia fisica, depressione, problemi economici...), cambia noi e ci dà la forza per superare ogni ostacolo. Sono tuttora una ragazza celiaca, ma ciò adesso non mi impedisce di condurre una vita normale come tutti gli altri, in quanto mi accetto e mi amo in relazione al fatto che Dio mi ama così come sono.



***"Perché lo, il Signore,  
il tuo Dio, fortifico  
la tua mano destra  
e ti dico: Non temere,  
io ti aiuto!".  
Isaia 41:13.***

**Testimonianza autentica, verificabile al 347.6605030**

## DOPO UNA SERIE DI ABORTI SPONTANEI, FINALMENTE LA GIOIA DI ESSERE MAMMA

**"La delusione iniziale mi stava portando alla depressione". Ma la fede in Gesù...**



**Giusy Messina, gelese, 34 anni. Malgrado ben 6 scoraggianti aborti spontanei, è diventata mamma**

Mi chiamo Giusy Messina, originaria di Gela, ho trentaquattro anni. Sono sposata da tredici anni con Claudio e, naturalmente, subito dopo il matrimonio sorse in noi il desiderio di avere un figlio. **La gravidanza arrivò subito, ma le cose non andarono per il verso giusto:** ebbi purtroppo il primo di una lunga serie di aborti spontanei. In quel momento il mondo mi crollò addosso, era come se se ne fosse andata una parte di me. Soffrivo terribilmente e non mi sentivo capita. Molti mi dicevano: "Non preoccuparti, succede a molte donne, puoi sempre riprovarci", ignorando che io ero rimasta traumatizzata e ferita da quell'evento. Per gli altri era tutto facile, ma non per me. Infatti ebbi altri due aborti e non riuscivo a farmene una ragione. Iniziai a sottopormi ad esami e ricerche, ma i medici non riuscivano a risolvere il rebus. Ero fisicamen-

te stanca, emotivamente esausta e pensieri bruttissimi presero a bersagliare la mia mente: desideravo morire. **Dentro di me si faceva sempre più largo la depressione:** non mi sentivo realizzata né come donna né come moglie, mi sentivo inutile, preoccupata, sola, risentita, insicura. Ero come un vaso rotto che aveva bisogno di essere restaurato. Un giorno fui invitata nella Chiesa sulla Rocca e proprio lì Dio mi parlò tramite il pastore (che non mi conosceva) dicendomi che se avessi avuto fede Egli mi avrebbe dato una benedizione che avrei toccato con le mie mani: un figlio! Quelle parole portarono una raggio di luce nell'oscurità di quel tunnel in cui ero entrata. Decisi di aprire il mio cuore a Gesù Cristo. Cominciai così a vedere la vita da un'altra prospettiva e realizzai che Dio mi stava dando uno scopo nuovo per vivere. Mi aggrappai con tutta me stessa a quella promessa e non ebbi più paura: il mio Dio mi aveva risposto e potevo stare in pace. **In seguito ebbi altri tre aborti, ma stavolta affrontai tutto senza drammi.**

Non mancarono i momenti in cui volevo gettare la spugna, ma non lo feci, perché guardavo continuamente alla promessa che Dio mi aveva fatto. Capii che sarebbe stato Lui a decidere il momento giusto per riempire le mie mani con un figlio. **Non mi restava altro che credere in Gesù Cristo, pregare e aspettare!** E così arrivò la settima gravidanza, portata miracolosamente a termine. Adesso ho una splendida bambina di sette anni e la gioia di Dio è in me! Tutti quanti lottiamo nella vita per qualcosa e, strada facendo, pensando di essere soli, a volte perdiamo la speranza. Ricorda però che Dio è vicino a te, non lasciarti cadere le braccia, aspetta i Suoi tempi. E, nel frattempo, abbevera la tua fede leggendo nella Bibbia le meravigliose promesse che Dio fa agli uomini.



**"Io ho pazientemente aspettato l'Eterno, ed Egli si è chinato su di me e ha ascoltato il mio grido".  
Salmo 40:1**

**Testimonianza autentica, verificabile al 347.6605030**

## CON L'AIUTO DI DIO, DOPO 12 ANNI DI MATRIMONIO È ARRIVATO NOSTRO FIGLIO

**"Passavamo le giornate a chiederci perché non potevamo diventare genitori". Poi...**



**I Nuzzarello al completo: mamma Stefania, il vispo Emmanuele, 2 anni, e papà Giovanni, 40**

Siamo Stefania e Gianni, vittoriosi di origine, sposati da quattordici anni, ed il piccolo Emmanuele, di appena due anni. Per dodici lunghi anni non abbiamo potuto avere figli. Per questo in casa nostra non si avvertiva quella ventata di gioia che può portare la nascita di un bimbo. **Ci sentivamo come alberi senza frutto!** Quando cominciammo a chiederci perché non potevamo avere una discendenza, in tanti ci davano dei consigli che non ci edificavano affatto. Anzi, spesso le persone ci facevano sentire in colpa e guardati male. Io, Stefania, iniziai a barricarmi in me stessa, non avevo più fiducia negli altri, e mi convinsi che nessuno mi amava. Io e mio marito eravamo attivamente impegnati nell'ambito religioso, ma la delusione mi portò a rifugiarmi nel dolore, bramando la solitudine. **L'assenza di un figlio mi faceva sentire inutile e mancante verso mio marito.** Gli esami clinici di entrambi dicevano che tutto era nella norma. Quel

sogno irrealizzato causò in noi un allontanamento da Dio. Col tempo, però, compresi che non potevo continuare a compiangermi. Tanta gente attorno a me aveva bisogno di aiuto. Fu così che presi di nuovo a ricercare lo scopo per cui Dio mi aveva creata. Realizzai che Egli non ci abbandona mai. Solo il Suo piano e i Suoi tempi sono diversi dai nostri. Nel mentre, fui invitata ad una riunione di preghiera. Dopo aver pregato, una sorella in Cristo mi disse: "Prepara il corredino". Ma io, ancora troppo amareggiata, non mi fidai di quelle parole. Un giorno, tornando a casa, fui invasa di nuovo da pensieri negativi. Iniziai a piangere, poi a pregare nello spirito: "Signore Gesù Cristo, donaci un figlio". Aprii la Bibbia e lessi, in Genesi, la promessa fatta da Dio ad Abraamo: *"Tornerò certamente da te fra un anno; allora Sara, tua moglie, avrà un figlio"*. Mi appropriai di quella promessa come se fosse stata rivolta a me. Presi un foglio di carta e riscrissi il versetto così: "L'Eterno visitò Gianni e Stefania e disse loro: "Tornerò il prossimo anno e Stefania, tua moglie, avrà un figlio. **L'Eterno visitò Stefania e fece come aveva promesso. Stefania concepì e partorì un figlio a Gianni al tempo che Dio aveva dato**". Misi la mia firma e la data: dicembre 2003. Una domenica fui invitata nella Chiesa sulla Rocca e durante la riunione sentii forte nel cuore che la mia preghiera era arrivata al cielo. **Dovevo solo aspettare i tempi di Dio e insistere nel credere.** Solo così il Signore avrebbe operato e mi avrebbe dato ciò che per anni avevo chiesto. Finalmente non c'era più afflizione nel mio cuore, ma una profonda fiducia. A distanza di una settimana da quella riunione, scoprii di essere incinta. Esattamente **dopo un anno, io ebbi fra le braccia il dono prezioso di Dio: il piccolo Emmanuele.** Gloria a Dio, che ha sempre un piano perfetto per ognuno di noi!

**"Sara concepì e partorì un figlio ad Abraamo... al tempo che Dio gli aveva fissato" .  
Genesi 18:10**

**Testimonianza autentica, verificabile al 347.6605030**

## I PRINCIPALI SERVIZI DEL CENTRO CRISTIANO "CHIESA SULLA ROCCIA"

### "CELEBRAZIONE E ADORAZIONE"

Ogni domenica ore 18  
(a luglio ed agosto viene anticipata  
alle 10.30 del mattino)

### "CONDIVISIONE DELLA PAROLA DI DIO"

Ogni giovedì ore 19

#### ECCO COME TROVARCI:

Sede: Gela (93012) - Via Rimini 50

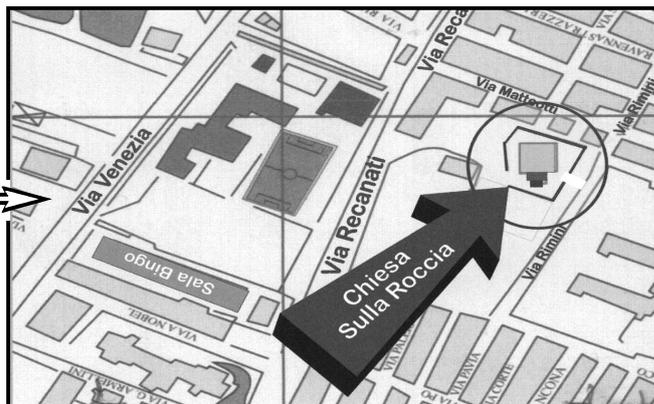
Tel. 0933.921561 - Tel. mobile 347.6605030

E-mail: [chiesasullarocchia@libero.it](mailto:chiesasullarocchia@libero.it)

Web: [www.chiesasullarocchia.it](http://www.chiesasullarocchia.it)  
(prossimamente online)



La sede di via Rimini



#### MISSIONE EVANGELIZZAZIONE

L'evangelizzazione vissuta come stile di vita. Evangelizzazione ai carcerati per corrispondenza. Adozione bambini a distanza, e costruzione di orfanotrofi nei paesi del terzo mondo.

#### MISSIONE VITA

Sostegno per affrontare in modo cristiano le sfide difficili dell'esistenza: malattie croniche, cure in ospedale, post-aborto e sterilità, familiari con cari in carcere, cordoglio.

**Banco alimentare per famiglie veramente bisognose.**

#### ALTRI SERVIZI

#### MISSIONE FAMIGLIA

Incoraggiamento, sostegno e aiuto pratico per indirizzare le persone verso una vita equilibrata, alla luce del vangelo.

#### MISSIONE GIOVANI E ANZIANI

Riunione cristiana per i giovani (dai 13 ai 19 anni). Grest estivo. **Doposcuola gratuito per bambini di scuola elementare.** Organizzazione periodica, in ambiente cristiano, di tornei di calcetto, danza, bocce, pallavolo, pallavolo da spiaggia, bici. Aggregazione e svago per i giovani nel cuore (i nostri cari anziani).

### VINCI LA DEPRESSIONE CON L'AIUTO DI DIO!

Sei prigioniero del gigante della depressione? **Richiedi gratuitamente alla nostra redazione il materiale di approfondimento (disponibile in formato cartaceo, audio cd e dvd) dal titolo "Abbatti il gigante dell'umore nero con la potenza di Gesù Cristo!"**

Info tel. 347.6605030; e-mail: [lafiondadidavide@libero.it](mailto:lafiondadidavide@libero.it)



"La Fionda di Davide", il giornale delle buone notizie, è un periodico trimestrale edito dalla Chiesa sulla Roccia di Gela, via Rimini 50, a scopo evangelistico. Non persegue pertanto fini di lucro. Redazione Centro Cristiano "Chiesa sulla Roccia". Tel. 0933.921561, mobile 347.6605030. E-mail: [lafiondadidavide@libero.it](mailto:lafiondadidavide@libero.it). Stampa in proprio.

La tiratura di questo numero è di 4.000 copie. In attesa di registrazione. Direttore responsabile Roberto Gerbino. **Prossima uscita giugno 2008**